

SCIE MISTICHE

Le fragranze Filippo Sorcinelli sono una contaminazione di stile fra sacro e profano.

Tra luci e ombre

Un po' sarto, un po' musicista, un po' fragrance designer. Filippo Sorcinelli è tutto insieme. Dalla sua, una profonda fede e un'altrettanto ipnotica attrazione verso le fragilità umane. Visioni che diventano profumi

Tre date per raccontare

una vita, quella dell'artista, couturier e ispiratore di fragranze Filippo Sorcinelli. La prima, il 2001. Quando, a soli 26 anni, apre l'atelier di vesti sacre LAVS. La seconda, il 2014. Quando nasce la prima fragranza della collezione "Unum", che chiama "LAVS" come la sua sartoria, ma che può anche essere letta come "laus", lode in latino. La terza, il 2025. Quando, nel mese di maggio (dal 15 al 27) la sua arte viene raccontata alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano attraverso *Art in Respect-Mostra Dialogante*, percorso multisensoriale dove ogni abito talare è associato a una fragranza. Quasi una confessione per questo sarto dei papi che ha vestito Benedetto XVI, Francesco e adesso Leone XIV.

Essenze sacre

Abiti liturgici e fragranze. Un incastro predestinato. «Da bambino accompagnavo mia madre a pulire la chiesa di Mondolfo, il paese nelle Marche dove sono nato, ed ero affascinato dagli oggetti custoditi all'interno: il mortaio con l'incenso, le vesti del parroco che celebrava la messa, l'organo. Lì, ma lo avrei scoperto dopo, era concentrata tutta quella che sarebbe stata la mia vita» racconta l'artista, che è anche considerato uno dei più talentuosi organisti italiani. Proprio l'incenso, l'essenza più divina di tutte, è il tramite

per raccontare le sue creazioni olfattive, «che servono a profumare i paramenti quando sono riposti nelle scatole e pronti per essere consegnati» spiega l'artista. Ogni veste ha il suo bouquet, insomma.

Tributo a Notre-Dame

Tornando agli organi, ce n'è uno particolarmente caro a Sorcinelli: quello della cattedrale parigina, imponente e austero. Il pensiero vola all'incendio del 2019. «Ho raccontato l'odore acre delle fiamme in "Notre-Dame 15.4.2019", una composizione che esordisce con note dal forte sentore di bruciato, penetranti come il fumo nero che ha avvolto la parte bianca, luminescente della cattedrale. Ma le tenebre vengono via via domate per dissolversi, così anche la fragranza digrada in un'evoluzione armonica» aggiunge Sorcinelli.

Spirito e carne

Ed è di nuovo il sacro a ispirare la collezione "Memento", otto spartiti ispirati ad altrettanti luoghi di culto celebri come le basiliche di Assisi, San Marco, San Pietro. Dove l'incenso è mischiato a legni, fiori, spezie, cioccolato, miele e frutta secca. Ma non lasciatevi ingannare dalle apparenze. Questo artista che veste sempre di nero «perché è il colore che li concentra tutti», ha la pelle



La prima collezione Unum LAVS, 2014.

Unum LAVS, estratto di profumo.

Ambrosius, estratto di profumo, omaggio al santo protettore di Milano.

Sacristie Des Arbres, estratto di profumo.

incisa di tatuaggi «perché anche i monaci pellegrini si tatuavano» e indossa vistosi orecchini, sa come sorprendere. E la sorpresa si chiama "XSE' Collection Extrait de Perversion", collezione dove da qualche anno, attraverso odori a volte disturbanti, indaga la parte più privata e carnale dell'uomo. «Se il sacro definisce ciò che è ultraterreno, il profano racconta la realtà. Due dimensioni che coesistono e sono essenziali l'una per l'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISPIRAZIONI LITURGICHE

Filippo Sorcinelli, noto come il sarto dei papi, racconta momenti, personalità, liturgie, luci e ombre in preziosi Extrait de parfum con flaconi unici come pezzi d'arte.



Notre-Dame 15.4.2019, estratto di profumo, ricorda l'incendio della Cattedrale parigina.